

Rassegna del 26/07/2016

Tirreno Pontedera-Empoli	Edificio abbandonato, ordinati i lavori	...	1
Tirreno Pontedera-Empoli	Assedio al castello nel museo Coccapani	...	2
Nazione Pontedera	«Aggredito da ladro di vestili» - Vede ail ladro e dà l'allarm	Martini Laura	3

PROVVEDIMENTO DEL SINDACO DI CALCINAIA

Edificio abbandonato, ordinati i lavori

► CALCINAIA

Il crollo di una parte del tetto a seguito di un intenso acquazzone che si è verificato nel mese di maggio, l'instabilità e la conseguente pericolosità dell'edificio in stato di abbandono attestata dai vigili del fuoco in un secondo sopralluogo avvenuto il primo giugno, hanno costretto l'amministrazione comunale di Calcinaia a chiudere un tratto di strada nei pressi della Torre degli Upezzinghi per garantire l'incolumità di eventuali passanti.

Dopo le dovute ricerche e i tempi previsti per le relative indagini volte a scoprire se il legittimo possessore dell'immobile posto in via Torre Upezzinghi 1, sia tuttora in vita o abbia eredi che possano legittimamente reclamarne il possesso, ecco che arriva l'ordinanza del sindaco Lucia Ciampo ad intimare una serie di lavori per la messa in sicurezza della casa.

Qualora non si dovessero presentare i proprietari dell'immobile, a distanza di venti giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza già depositata all'Albo Pretorio del Comune, spetterà all'ufficio tecnico, per conto del Comune, far eseguire le opere idonee per evitare rischi per l'incolumità pubblica.

Nell'ordinanza tutte le specifiche relative ai lavori da realizzare e alle misure adottate per ovviare questa situazione e poter nuovamente riaprire al passaggio dei pedoni via Torre degli Upezzinghi.

Da ricordare che la Torre degli Upezzinghi, vicino a cui si trova l'immobile abbandonato, è il monumento emblematico del centro storico di Calcinaia nonché la più antica testimonianza, oggi visibile, dell'antico insediamento castellano. L'edificio è databile alla prima metà del Duecento.



Assedio al castello nel museo Coccapani

L'opera dell'artigiano Edo Bacchereti occupa una stanza
Riprodotte nei particolari alcune armi del Medioevo

► CALCINAIA

Un'opera d'ingegno, manualità, passione e creatività. Ecco il capolavoro di Edo Bacchereti. Un "assedio medievale" riprodotto con cura maniacale e dovizia di particolari, e allestito nel nuovo Museo della ceramica Lodovico Coccapani. Un'intera stanza del museo è sede di castello medievale con merli e mattoni di polietilene espanso finemente cesellati. Ad assediare la fortificazione una serie di soldati, minuziosamente fatti a mano, con armi e marchingegni di qualsiasi fatta e tutti rigorosamente funzionanti.

Un'opera d'arte che Bacchereti ha realizzato in tre lunghi mesi di incessante lavoro e poi ha donato al Museo della ceramica.

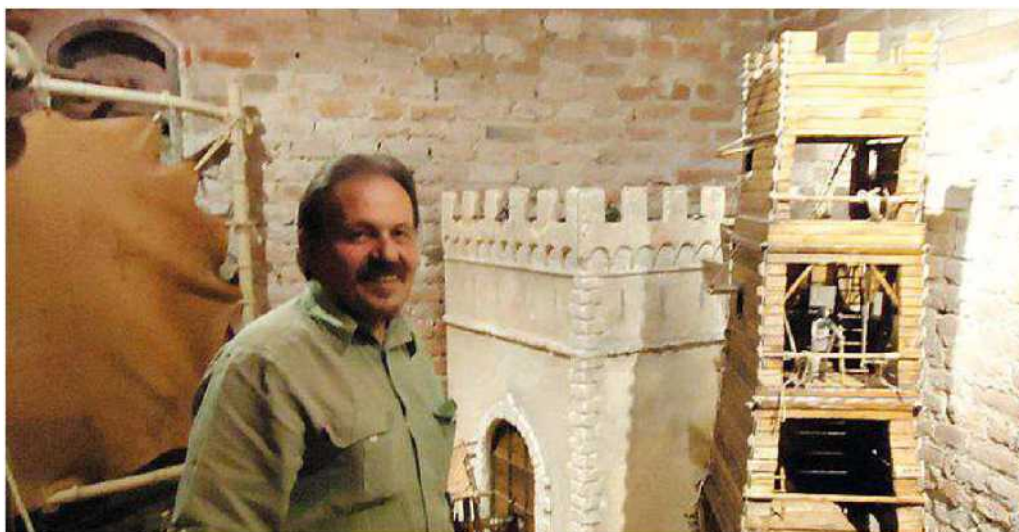
Tanti i particolari che fanno di quest'opera un vero prodigio. L'assedio medievale comincia con un'arma molto pe-

ricolosa, ovvero una sorta di balestra in legno ma di dimensioni molto più grandi rispetto a quelle utilizzate dagli arcieri. Si tratta della balista con dardi acuminati (le punte sono veramente affilate e di ferro) e rivestiti di un panno pronto ad essere imbevuto di alcol ed incendiato prima del lancio. A poca distanza una classica tenda da accampamento e una fornitissima armeria con albarde, lance e quant'altro, il tutto molto attinente alla realtà considerato che l'opera di Bacchereti è composta da marchingegni veramente funzionanti creati studiando il modello originario.

A completare il lavoro dell'artigiano calcinaiole una fantastica torre d'assedio ideata e realizzata con scarti di pancali, ma splendida nella sua imponenza. Infine la classica catapulte e il più temibile trabucco che aveva una potenza e assumeva

un'importanza davvero fondamentale nel cingere d'assedio una città fortificata. E per far breccia dal portone principale del castello ecco l'ariete semovente.

«Da quasi 30 anni ormai - spiega Bacchereti - faccio armature, scudi, armi, elmi o comunque accessori da guerra di stampo medievale per il Rione La Nave. Non avevo minimamente pensato all'idea di darmi al modellismo, ma proprio in occasione della visita della delegazione di calcinaia ai "gemelli" di Noves ho realizzato per il mio amico Alain Bertrando un modellino della macchina della tortura, considerato che gli era piaciuta molto quando l'aveva vista in occasione della festa di Calcinaia. Per cui, quando mi è stato chiesto di ideare qualcosa per la mostra dei rioni al Museo della ceramica, ho pensato a questa ricostruzione, ed eccola qua».



L'artigiano Edo Bacchereti con, alle spalle, la ricostruzione dell'assedio al castello medievale



«Aggredito dal ladro di vestiti»

Fornacette, vede scassinare il contenitore degli abiti usati e interviene

MARTINI
A pagina 2



Scassinato il contenitore dei vestiti usati

DOMENICA pomeriggio, verso le 20.30, la signora Camilli si affaccia sul terrazzo per prendere un po' di fresco, ma la piazza antistante casa, piazza Jan Palach, a Fornacette, non è così tranquilla come sembra. «Era un po' che mia moglie vedeva armeggiare un uomo al contenitore degli abiti usati – racconta Renato Camilli – allora ho deciso di scendere per vedere che faceva». L'uomo stava rovistando nel contenitore degli abiti usati. Scena già vista tante volte, ma qualcosa sembrava diverso. «Ho visto che aveva rotto il contenitore, non ho capito però con cosa, e che stava prendendo della roba – continua Camilli – gli ho detto "Ehi, ma che fai?" e lui mi ha risposto male e mi ha detto che era povero e che aveva diritto a prendere quella roba. Al che io gli ho detto che se voleva dei vestiti poteva chiedere a qualche associazione di beneficenza, ma non certo rompere un bene di tutti. Anche perché ora il cassonetto degli abiti non si può più chiudere ed è inutilizzabile».

LO SPORTELLO è stato scardinato e la lamiera piegata. «Ho fatto le foto al cassonetto, tra le sue proteste, e mi sono allontanato per chiamare qualcuno, ma mi ha seguito e mi ha lanciato una bottiglia. Fortunatamente non mi ha colto. Ha cercato di colpirmi, ma sono riuscito a schivare il colpo – dice Camilli mi-

mando il gesto – Non ho voluto reagire. Intanto si erano fermate due persone, che come me avevano chiamato i carabinieri, e si era affacciata tanta gente. Lui, sempre brontolando e offendendo, ha preso della roba e se ne è andato. Quando sono arrivati i carabinieri era già andato via». L'uomo non è un volto sconosciuto nella zona. «E' un giovane tra i 35 e i 40 anni, credo italiano, ma non saprei. Lo vedo spesso bazzicare da queste parti con fare poco raccomandabile – spiega Camilli – in questa zona se ne vedono diverse. Ci sono degli abitanti nordafricani della zona che continuano a buttare i rifiuti nei cestini della piazza. Li abbiamo osservati e quando se se sono accorti hanno incominciati a gettarli sotto alle macchine parcheggiate. Abbiamo fatto una segnalazione ai vigili, ma non è servita a molto, perché gli episodi sono ripresi. Ci vorrebbe maggior controllo da parte dei vigili e delle forze dell'ordine, ma anche un occhio in più da parte degli abitanti, che spesso, quando succedono cose come queste, la maggior parte fa finta di nulla».

Laura Martini



Strani movimenti

La moglie di Renato Camilli si affaccia dal terrazzo e vede un uomo che armeggia al contenitore dei vestiti usati. Così il marito scende per vedere cosa stava accadendo

L'allarme

Camilli scatta le foto del contenitore e dopo l'aggressione chiama i carabinieri, ma l'uomo era ormai fuggito. Ma si tratterebbe di un volto già noto a Fornacette

Rifiuti nascosti

Secondo Camilli nella zona c'è una famiglia di nordafricani che dopo essersi sorpresi a buttare la spazzatura nei cestini, ha iniziato ad abbandonarli sotto le macchine per non farsi vedere dai passanti

